

Gode, 1° dicembre 2021

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Sapete tutti delle vicende politiche e militari preoccupanti ed incerte in cui stiamo vivendo in questo momento in Etiopia, non voglio neppure soffermarmi, tanto sono di difficile lettura. La guerra va solo evitata, perché poi le conseguenze sono sempre deleterie per tutti. Più che elevare le mani a Dio e gridare nella preghiera altro non so fare. Cerco di vivere in pace, almeno io e seminare semi di pace più che posso nel mio piccolo, chiedendo sempre riconciliazioni tra persone che sono in lite, che non si parlano da anni, che si odiano. Quei piccoli segni di pace che alimentano la pace mondiale. Altro che posso fare?

Molti stranieri se ne sono andati, altri sono invitati dalle loro ambasciate a farlo, io neppure leggo questi messaggi, perché la mia vita, e spero anche la mia morte, è dove il Signore mi ha dato la grazia di vivere quasi per tutta la mia vita.

Si ha la sensazione che ci siano poteri più o meno occulti che fabbricano e pagano notizie false per allarmare oltre misura la popolazione locale e l'opinione internazionale. In questa incertezza e confusione di notizie converrebbero a tutti il silenzio e la preghiera.

Nonostante sconsigliato da molti, sono andato comunque due volte a Gode, e da qui che scrivo oggi, per sostenere la piccola Chiesa che sussiste con Sister Joachim, Tesemma e Abdella in questo luogo di avversità. Credo con forza e senza esitazione alle parole di Gesù: "Due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Sono qui, in questo deserto meraviglioso, come solo il deserto sa essere, e luogo di sfide estreme, per vivere la presenza di Gesù risorto a Gode, città difficile, di contraddizioni e contrasti sfacciati al centro del deserto somalo infuocato.

Nel mio primo viaggio, mentre con i ragazzi ce ne stavamo tranquilli a far pulizia nel bananeto, sentiamo un grido quasi umano di una capretta che, scappata dal gregge, si abbeverava al fiume nella spiaggia sottostante, da dove pompiamo l'acqua per le nostre coltivazioni. Un coccodrillo la stava trascinando in acqua per affogarla e consumarla poi con calma. Ancora più tristi le grida e le lacrime della pastorella che osservava la scena inorridita e sconsolata. Ci siamo detti se non sia il caso che provvediamo con una fontana lontana dal fiume per questi pastorelli che abbeverano le loro caprette con rischi continui. Stiamo cercando fondi per farla.

La settimana scorsa i dieci fratelli e le sorelle della segreteria del Sinodo della Prefettura si sono riuniti per tre giorni di incontri nel Centro formativo di Adaba. Anch'io ho partecipato come ascoltatore. È tanto importante per me ascoltare in questo momento. Quasi tutti i fratelli e le sorelle della Prefettura sono stati consultati con domande precise e concrete per collaborare ed aiutarmi nel discernimento che mi è dovuto come servizio primario nella Chiesa di Robe, per guidare i fratelli e le sorelle dove piace al Pastore Buono, Gesù.

In Addis Abeba, nei giorni passati ho avuto incontri decisivi con la ditta che costruisce l'ospedale per definire i tempi e le modalità per terminare i lavori dell'edificio entro giugno, tempo limite fissato dal Governo. Dobbiamo farcela ad ogni costo, anche in questa situazione così incerta della guerra in corso. Che tristezza dover lavorare e comunque andare avanti in queste condizioni!

Accompagnatemi ancora più intensamente con la vostra simpatia e la preghiera.

La pace, a tutti. Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: **IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686**

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.